

SUPSI

LAVORO DI DIPLOMA DI

SIMONA TORRIANI

DIPLOMA OF ADVANCED STUDIES
IN BIBLIOTECHE E SCIENZE DELL'INFORMAZIONE

ANNO ACCADEMICO 2021/2022

**DA BIBLIOTECA SCOLASTICA A BIBLIOTECA
PUBBLICA**

**UN POSSIBILE PERCORSO DI TRANSIZIONE PER LA FUTURA
BIBLIOTECA COMUNALE DI BALERNA**

TUTOR
PROF. LUCIANO CAVALIERE

Abstract

Il Comune di Balerna prevede di rinnovare, a breve termine, l'edificio scolastico e gli spazi della biblioteca annessa. Questo lavoro si propone di sondare i desideri di un campione della popolazione che ruota attorno alla scuola e, in base ai risultati, suggerisce un progetto elaborato dagli allievi. Ulteriori suggerimenti vengono presentati in parte discorsivamente, in parte mediante un modello a tre dimensioni, secondo la disponibilità economica.

Sommario

1. Introduzione	4
2. La situazione attuale	5
2.1 La biblioteca scolastica fisica	5
2.2 La sua funzione	6
2.3 Il tipo di utenza e il bibliotecario	6
2.4 Attività dell'utenza	8
3. Il paese di Balerna: caratteristiche e bisogni	9
3.1 Osservazioni preliminari	9
3.2 Un modello a cui tendere: il terzo luogo	10
4. Sondaggio	12
4.1 Interpretazione dei risultati	13
5. Proposte di progetto	17
5.1 La realizzazione pratica del progetto	17
5.1.1. Gli allievi progettano lo spazio	17
5.1.2. Ulteriori dettagli per differenti budget	21
6. Conclusioni	26
7. Bibliografia	27

1. Introduzione

In questo lavoro ho intenzione di esplorare la situazione attuale della biblioteca di Balerna e di capire se ci siano le condizioni per darle ulteriore rilevanza, trasformandola in un terzo luogo. Il momento è propizio, in quanto il Comune di Balerna vorrebbe rinnovare l'edificio scolastico in cui si trova la suddetta biblioteca; la costruzione, edificata nel 1965, presenta evidenti segni di usura. Per la biblioteca si valutano uno spostamento e un ampliamento degli spazi (raddoppiando o triplicando lo spazio a disposizione). Studi di fattibilità sono stati svolti e una raccolta preliminare di opinioni è auspicata.

In questo lavoro vedremo dunque dapprima la missione e le funzioni della biblioteca scolastica di Balerna, osservandola nel suo contesto presente.

In un secondo tempo approfondiremo la teoria riguardante la biblioteca terzo luogo, ossia il modello a cui vorremmo guardare. Ne riassumeremo le visioni e i capisaldi, per capire come mettere in pratica la trasformazione.

Passeremo in seguito in rassegna le esigenze dichiarate dagli utenti-campione (una rappresentanza di nonni, genitori, allievi e docenti) in un sondaggio preliminare, per capire se la necessità di disporre di un luogo del genere sia davvero presente.

Una volta assodata l'esigenza, cercheremo di delineare la transizione da biblioteca scolastica a biblioteca pubblica tramite una proposta concreta che parta dai fruitori stessi. Con alcuni allievi visioneremo dei filmati che rappresentano le biblioteche di più recente costruzione e che rispecchiano il concetto di terzo luogo (EPFL Rolex Learning Center, Luxemburg Learning Center, Grande Bibliothèque de Montreal) nell'ottica di presentare un progetto di rinnovamento degli spazi. Esso comprenderà un modello a tre opzioni (progetto economico, medio e costoso).

Trarremo poi un bilancio finale del nostro percorso per capirne i limiti e le possibilità.

2. La situazione attuale

2.1 La biblioteca scolastica fisica

Seguiamo il consiglio di Antonella Agnoli (2014): “La prima tappa sarà analizzare in modo lucido e preciso la vecchia biblioteca, i suoi servizi, il funzionamento quotidiano, il budget, la dotazione di personale, la frequentazione.” (p. 99) e passiamo in rassegna le caratteristiche e la missione di una biblioteca scolastica. In un secondo tempo ci occuperemo delle esigenze dell’utenza sul territorio e dei partner presenti in esso.

Ramonda (2013) riassume alcuni concetti importanti che valgono anche a Balerna:

“la biblioteca non è un deposito di libri[...], è un luogo in cui si crea e si produce[...], è un luogo di apprendimento[...], è un luogo di socializzazione [...], un luogo di esperienza[...]”, ogni attività trova il suo spazio e ogni individuo pure, essa infine “nasce da una co-partecipazione dell’utente[...]” (pp.36-37).

La biblioteca scolastica di Balerna, affiliata all’Sbt, è pensata per rispondere ai bisogni concreti della propria utenza. Tutti gli oggetti sono in libero accesso e l’orario di apertura corrisponde a quello delle lezioni. Essa offre un repertorio di oggetti e documenti orientati all’infanzia e alla prima adolescenza: soprattutto libri (di divulgazione e di letteratura) e dvd per ragazzi. A Balerna, ospitando l’edificio sia la scuola media che la scuola elementare, la dotazione di oggetti pensati per l’infanzia è decisamente maggiore rispetto ad altre realtà. Il numero totale degli oggetti prestabili è 30'219. Fra questi si contano 471 dvd, 29553 libri, 31 audiolibri. I prestiti annuali sono stati 7026 (fra essi si contano 7 prestiti di audiolibri, 6804 di libri, 211 di videoregistrazioni).

I prestiti concessi ai residenti standard sono stati 362, quelli agli studenti 2837, quelli ai bambini 3461, quelli ai docenti 593.

La bibliotecaria, impiegata all’80%, ha a disposizione un budget di 6000 fr annui per la scuola media e uno di 5000 fr annui per la scuola elementare, da investire nell’acquisto di nuovi materiali prestabili. Questa biblioteca scolastica ospita una sezione di libri didattici al servizio dei docenti e una sezione di volumi rivolti all’educazione dei figli da parte dei genitori. Si trovano poi volumi di divulgazione – che rappresentano il 33% del posseduto - dedicati a settori specifici: a Balerna è molto ben rappresentata la sezione della geologia e della mineralogia, dato che a pochi passi si trova il Parco delle Gole della Breggia.

Per quanto riguarda le collezioni, esse sono organizzate in maniera tale da avere un senso “di crescita”. All’entrata numero uno si incontrano i libri per i più piccoli, poi si passa a quelli per utenti

delle scuole elementari. Nella metà dedicata alla scuola media si trovano i materiali per preadolescenti e quelli per adolescenti. All'entrata numero due trovano posto la sezione di divulgazione e quella di didattica o educazione per adulti e genitori.

Anche gli spazi sono importanti e sono stati recentemente ripensati per agevolare la "zonizzazione" proposta da Nicholas Beudon (vedi conferenza tenuta per Bibliomedia): infatti al suo interno troviamo sì lo spazio e il tavolo per il personale, gli armadi che fungono da magazzino, ma anche l'angolo per giocare, l'angolo con i cuscini per socializzare, l'angolo per creare, angoli per stare da soli e leggere e tavoli per lavorare a gruppi o per studiare.

La luce è un altro elemento fondamentale per rendere un ambiente attrattivo: a Balerna essa non manca, poiché l'edificio è dotato di grandi finestre che si affacciano sul prato e sulle colline.

2.2 La sua funzione

La biblioteca scolastica non esiste da sempre. In Ticino è stata inserita in ogni sede di scuola media da quando questa istituzione è stata creata.

La biblioteca scolastica ha il privilegio di poter raggiungere le giovani e fresche menti di bambini e ragazzi e di influenzarli in modo sano per la vita. Ramonda (2013) dice:

“quello che conta, in una biblioteca per ragazzi, sono il modo di approcciarsi e di venire in contatto con le informazioni e con le diverse forme di conoscenza, le relazioni che si intrecciano [...], il posto che ciascuno vi può trovare.” (p. 8).

La biblioteca scolastica, nel suo evolvere, è supportata dalle linee guida dell'IFLA: “la biblioteca ha il compito di facilitare il diritto di tutti i bambini e ragazzi all'informazione, all'alfabetizzazione funzionale, visiva, digitale e multimediale, allo sviluppo culturale e dell'attitudine di lettura, alla formazione continua, a programmi creativi nel tempo libero” (Ramonda, 2013, p. 32, nota 37)

Essa è un partner importante che dialoga con i docenti e che progetta con le strutture educative presenti sul territorio.

2.3 Il tipo di utenza e il bibliotecario

A Balerna troviamo, unita alla biblioteca della scuola media, anche la biblioteca della scuola elementare. Questo fa sì che il bacino di utenza si allarghi e comprenda persone dai 3 ai 15 anni. Allievi dell'asilo, della scuola elementare, della scuola media e dell'Istituto Provvida Madre la frequentano regolarmente. Si annoverano visite spontanee dei genitori.

La biblioteca di Balerna conta in totale 638 utenti, suddivisi attualmente in 243 studenti, 172 bambini, 78 docenti e 131 residenti standard.

Più del 50% degli utenti è formato dai nativi digitali. Questi ragazzi hanno la possibilità di connettersi alla rete in ogni momento e rispondono bene allo stile di apprendimento visivo, imparano facendo. Sono avvantaggiati in quanto a “capacità di valutazione, di collaborazione, di rapidità” tuttavia hanno “le capacità tecniche, ma non le abilità di ricerca critica [...] di un’informazione oppure il concetto [...] di privacy sui propri dati da inserire on line” (Ramonda, 2013, p. 29).

Non è vero che i ragazzi non leggono: semplicemente sono attratti da altro, rispetto alle generazioni precedenti. Leggono volentieri, sì, ma fumetti e manga, o libri di youtuber, o libri di narrativa moderni.

Il bibliotecario deve allora tener presente questi due concetti: “i nuovi strumenti che il web [...] e le nuove tecnologie mettono a nostra disposizione sono semplicemente una possibilità in più di raggiungere i nostri utenti [e i potenziali nuovi] e di comunicare con loro.” Inoltre “non è pensabile che in biblioteca [per] ragazzi non si comunichi secondo i linguaggi che i ragazzi stessi usano” (Ramonda, 2013, p. 30).

Adattando gli spazi alla tecnologia e facendo coesistere diversi tipi di supporti, la biblioteca può continuare la sua missione: “quella di scegliere, selezionare, accompagnare nella ricerca e nella scoperta, declinandola secondo la molteplice offerta a disposizione” (Ramonda, 2013, p.31).

Sarà necessario tuttavia avere un filo diretto con gli utenti nel decidere le dotazioni future di apparecchi e di collezioni: il giovane utente ha infatti delle “antenne” apposite abituate a captare le novità del momento.

Il bibliotecario ha una funzione trainante nell’evoluzione della biblioteca. La sua missione “consiste nel migliorare la società facilitando la creazione di conoscenza nelle comunità di riferimento.” (Lankes, 2014, p. 129). Aperto e disponibile nei confronti dei giovani, conosce le problematiche e le opportunità dell’adolescenza e affronta la sfida professionale conscio dell’evoluzione rapida di chi ha davanti. La sua soddisfazione deriva dal fatto che può fornire spunti di crescita, sia personale (competenza trasversale della conoscenza di sé), sia sociale (competenze della comunicazione e della collaborazione) e ha la possibilità di organizzare e costruire il sapere attraverso le innumerevoli opportunità dell’information literacy.

2.4 Attività dell'utenza

Le attività che vengono già ora proposte sono:

- l'ora del racconto per bimbi dell'asilo e delle elementari
- la giornata della lettura ad alta voce
- la giornata della poesia
- le letture dell'Avvento per i ragazzi delle scuole medie
- la presentazione di libri per tutte le fasce d'età
- decorazione/allestimento periodico degli spazi
- piccole videorecensioni di libri
- l'ascolto e la consulenza personale

Esse permettono alla bibliotecaria di ritagliarsi momenti di scambio con gli utenti, e questo facilita la conoscenza di idee e desideri.

Ramonda (2013) dice infatti: “il primo punto fermo dovrebbe essere quello di conoscere il [...] pubblico e di tenerlo presente nell'organizzazione degli spazi e del servizio” (p. 42).

Dato che la biblioteca mette al centro la propria utenza e la rende protagonista e partecipe, la necessità è quella di andare in classe per capire come viene percepita e per fare il punto sull'offerta attuale.

Entrando in classe, teniamo presente questo:

Il ragionamento che dobbiamo portare avanti per invertire la tendenza a una sempre maggiore disaffezione verso la lettura [...] deve passare attraverso alcuni punti: il modificarsi dell'offerta [...], il loro mutare i propri spazi, un gusto della lettura che non deve essere orientato sui gusti degli adulti, ma nemmeno guidato da un mercato che impone etichette [...]. Bisogna partire dai ragazzi, per intercettarli, coinvolgerli, appassionarli. (Micaela Mander, 2017, p. 6)

3. Il paese di Balerna: caratteristiche e bisogni

3.1 Osservazioni preliminari

Il paese di Balerna, secondo i dati statistici del Comune, a fine 2021 conta 3385 anime, distribuite su un territorio di 2,6 kmq.

I bambini da 0 a 9 anni rappresentano il 7,1 % della popolazione totale, i ragazzi dai 10 ai 19 anni sono l'8,95 %, gli adulti dai 20 ai 39 anni sono il 22,75 %, gli adulti dai 40 ai 59 anni sono il 30,58%, gli over 60 sono il 30,6 %.

Le nazionalità più rappresentate sono quella svizzera (71,92 %), quella italiana (20,67 %), quella portoghese (2,17 %), quella rumena (0,39 %), seguite dalle nazionalità eritrea (0,36 %), dominicana (0,36 %), tedesca (0,33 %), brasiliana (0,30 %), bosniaca (0,27 %) e cubana (0,27 %).

Le lingue più diffuse nella popolazione sono quelle romanze (italiana, portoghese, rumena, spagnola, francese), quelle slave meridionali (serbocroato, bulgaro, macedone), quella tedesca; per quanto concerne le lingue parlate su suolo africano, le più diffuse sono il tigrino e l'arabo, mentre l'inglese fa sempre più da lingua franca per tutti.

I balernitani iscritti al sistema bibliotecario cantonale sono 1357 (dati relativi a gennaio 2022). Fra questi si contano 723 residenti standard, 420 studenti e 77 docenti. C'è insomma un buon bacino di partenza che attualmente fa capo sia alla BCME di Mendrisio (soprattutto gli adulti) sia alla biblioteca dell'istituto scolastico (soprattutto la popolazione scolastica). Pur tenendo presente l'esempio della biblioteca cantonale di Mendrisio, "la Filanda", bisognerà fare in modo di distinguersi da essa. Non sono infatti due realtà equivalenti, vuoi per ridotte capacità finanziarie rispetto al grande polo cittadino, vuoi per il tipo di missione: questa biblioteca, che va aprendosi a tutte le generazioni, nasce da un sostrato scolastico e in alcune ore della giornata lo rimane. Inoltre, come spiega Jacquet (2018), la biblioteca

“è uno spazio innovativo, ma non bastano l'attrezzatura, un arredamento moderno e una stampante 3D perché funzioni. Innanzitutto bisogna introdurre un senso. È necessario che sia coerente con le aspettative e i bisogni della popolazione, ma soprattutto che produca un valore aggiunto: una spinta per la collettività verso l'uguaglianza sociale”. (p. 95)

Per capire i bisogni della popolazione e verificare la eventuale necessità di un polo culturale in paese, si necessita di una raccolta dati. Mi sono seduta a discutere con i direttori delle due scuole, l'attuale bibliotecaria e in seguito con un'amica ricercatrice. Ci siamo accordati per svolgere un questionario all'interno dell'utenza della biblioteca e nel circolo familiare di quest'ultima (fratelli maggiori,

genitori, zii e nonni potrebbero fungere in futuro da nuovi utenti). Una volta raccolti i dati, lasceremo alla politica la possibilità di tradurre il tutto in un progetto istituzionale con obiettivi ben ponderati.

3.2 Un modello a cui tendere: il terzo luogo

Il terzo luogo è il modello ideale a cui tendiamo con questo progetto. Viene evocato per la prima volta da Oldenburg nel suo libro “The great good place”: “The third place is a generic designation for a great variety of public places that host the regular, voluntary, informal, and happily anticipated gatherings of individuals beyond the realms of home and work.” (p. 16)

Egli considera la dimora come il primo luogo, il posto di lavoro come il secondo, e il luogo in cui fermarsi a riposare, rilassarsi e condividere in piena libertà come il terzo luogo. Il problema è che i terzi luoghi “places that did not reduce a human being to a mere customer” (p. 18) vanno scomparendo, proprio perché non generano valore finanziario. Generano però benessere e senso di appartenenza ad una comunità, livellano la società tramite l’inclusione, invitano alla conversazione e alla condivisione, sono “a home away from home” (p. 38).

Ecco perché ci vuole una biblioteca in un paese. Non perché lo arricchisca finanziariamente, ma perché arricchisce ed avvicina gli animi di chi vi abita e ne nutre le idee, ne agevola la collaborazione e il mutuo aiuto. In questo modo essa è in grado di “*attivare energie sociali* per svolgere il suo ruolo di hub dell’innovazione e della democrazia” (Agnoli, 2014, pag. 42).

Oggi, ribadisce Agnoli (2014), vi è la necessità di dare “più spazio allo stare insieme delle persone, meno alle collezioni” (p. 67), poiché “sono le relazioni e i servizi disponibili in città [...] a determinare la qualità della nostra vita. Dove mancano le biblioteche pubbliche il tessuto sociale ne soffre perché sono *luoghi di conoscenza, luoghi di eguaglianza, luoghi di socialità, luoghi di sviluppo [...]*” (p. 5).

Questa struttura aperta al pubblico “offrendo uno spazio di dibattito e di informazione rinforza la cittadinanza, il sentimento di appartenenza alla comunità e il coinvolgimento nella vita locale”, inoltre “unendosi ad altri servizi offre ai servizi municipali e alle associazioni una maggiore visibilità” (Jacquet, 2018, p. 95).

La biblioteca può diventare “un luogo polivalente al servizio della comunità, che permette di riunire numerose funzioni e attività permanenti o temporanee: [...] il cuore del paese”. (Jacquet, 2018, p. 95). Il “servizio pubblico” è infatti secondo Servet la missione delle nuove biblioteche e ciò che le legittima (Servet in Jacquet, 2018, p. 23).

La missione della biblioteca terzo luogo si può dunque riassumere così:

“[...] accogliere e fidelizzare, di proporre in un unico luogo ciò che spesso manca nelle città e soprattutto nelle campagne: un posto dove cultura, tempo libero e legame sociale, scambi umani e educazione permanente si mescolano a vantaggio di una popolazione resa autonoma, e persino chiamata a co-costruire la biblioteca e il suo funzionamento.”
(Jacquet, 2018, p.10)

L'architettura è solo uno degli aspetti da curare in un progetto del genere, ed essa deve mettersi al servizio degli altri scopi già citati.

Siamo tutti coscienti della frammentazione a cui abbiamo assistito in questi anni, vuoi per colpa del Covid, vuoi per questioni di risparmio legate alla riorganizzazione delle strutture e alla loro centralizzazione. Per questo, oggi più che mai, è necessario capire se la popolazione senta o meno il bisogno di luoghi, raggiungibili a piedi, in cui trovarsi, discutere, far sbocciare idee e progetti, leggersi il giornale, bersi un caffè e lasciar giocare in sicurezza i propri figli o nipoti.

Essendo l'utente la linfa vitale della biblioteca, è necessario coinvolgerlo sin da subito. Per questo attueremo una prima co-costruzione mentale (progettazione) degli spazi, dei servizi e delle collezioni, come suggerito da Jacquet (2018). In un secondo momento sarà la programmazione ad essere compartecipata.

4 Il sondaggio

Qui di seguito troviamo un esemplare del sondaggio sottoposto agli utenti della biblioteca e al loro entourage familiare.

Fra qualche anno si porrà la necessità di rinnovare e ammodernare gli spazi dell'edificio scolastico. Questo questionario ha lo scopo di esplorare i desideri legati alla biblioteca e di sondare le necessità in ambito culturale della popolazione scolastica e del suo entourage. Pf compilare e riconsegnare al docente di riferimento. Grazie per il prezioso aiuto!

D1 Sa che c'è una biblioteca all'interno dell'edificio scolastico?

D2 Se fosse aperta a tutti, anche la sera o il weekend, le interesserebbe usufruirne? Sì / No

D3 Se sì, la frequenterebbe se offrisse (si possono inserire più scelte):

- libri di narrativa e di saggistica
- libri per bambini
- libri per ragazzi
- film in formato dvd
- documentari in formato dvd
- film per bambini in formato dvd
- film per la famiglia in formato dvd
- serie TV in formato dvd
- cd musicali
- guide o reportages di viaggio
- una buona scelta di quotidiani e riviste (anche stranieri)
- giochi di società, oggetti e attrezzi
- altro materiale:

D4 Se sì, la frequenterebbe se ci fossero (si possono inserire più crocette):

- corsi di diversi tipi (di lingue, di maglia, di bricolage, di computer ...)
- un piccolo bar
- spazi per giocare con gli amici
- spazi per studiare con tranquillità
- spazi per leggere
- spazi per surfare o lavorare in internet gratuitamente
- spazi per guardare un film
- spazi per creare
- altro tipo di spazio:

D5 Quali generi letterari predilige leggere?

- Gialli o polizieschi
- Racconti e romanzi realistici e vite di personaggi reali
- Thriller
- Storie d'amore
- Storie e fiabe per l'infanzia
- Libri e documenti di divulgazione
- Fantascienza
- Avventura

D6 Personalmente, ha già la tessera di una biblioteca? Sì (Biblioteca di:) / No

D7 A che categoria di età appartiene (pf cerchiare)? Età: 0-10 anni (SE)/ 10-16 anni (SM)/ 20-49 anni / 50 +

D8 In quale paese è domiciliato?

D9 Ha piacere di lasciare un contatto per essere informato o collaborare un domani con la biblioteca?

- Ecco la mia e-mail:
- Non mi interessa lasciare un contatto

4.1 Interpretazione dei risultati

Questo sondaggio è stato rivolto soprattutto alle diverse generazioni delle famiglie della popolazione scolastica. Non è stato esteso all'intera popolazione poiché la tempistica non l'avrebbe consentito. Il Comune di Balerna procederà ad un ulteriore sondaggio più capillare prossimamente.

Per quanto riguarda gli allievi della scuola elementare sono rientrati 69 formulari su 83 (83,1%); per quanto concerne gli allievi della scuola media sono rientrati 70 formulari su 76 (92,1%). Fra gli adulti dai 20 ai 49 anni, su 159 formulari emessi, ne sono rientrati 112 (70,4 %). Fra gli over 50 i questionari compilati rappresentano l'87,4 % (139/159).

Il 100% degli allievi della scuola media conosce la biblioteca sita all'interno della scuola. Il 74,3 % la frequenterebbe anche nel weekend o la sera. I materiali più richiesti sono la narrativa per ragazzi (62,8%), i film in formato dvd (48,6%) e i giochi (45,7%).

Vi è la concreta necessità di disporre di un angolino del ristoro (65,7%), di spazi di gioco, per guardare un film o per interagire via internet (61,4% delle scelte), di spazi di studio (55,7%). Anche gli spazi di lettura sono piuttosto richiesti (51,4%). I generi letterari più amati sono avventura (71,4%), fantascienza (54,3%) e gialli (50%). Gli allievi della SM provengono da Balerna (54,3%), Coldrerio (34,3%), Castel S. Pietro (10%) e Mendrisio (1,4%). Ecco i dettagli della fascia.

D1	si 70	no 0	si 100 %	spazi internet	43	61,4 %
D2	si 52	no 17	1 altro	spazi film	43	61,4 %
	si74,3 %	no24,3 %	altro1,4%	spazi creare	26	37,1 %
				altro	1x ascoltare musica	
D3	narrativa	14	20 %		1x macchine telecomandate	
	bimbi	14	20 %		1x relax/tranquillità	
	ragazzi	44	62,8 %		1x TV x playstation	
	film dvd	34	48,6 %	D5	gialli	35 50 %
	film bimbi	14	20 %		racconti	17 24,3 %
	documentari dvd	17	24,3 %		thriller	17 24,3 %
	film family	25	35,7 %		amore	13 18,6 %
	serie tv	28	40 %		storie e fiabe	8 11,4 %
	cd	20	28,6 %		libri divulgaz.	6 8,6 %
	guide	10	14,3 %		fantascienza	38 54,3 %
	quot/riviste	11	15,7 %		avventura	50 71,4 %
	giochi	32	45,7 %	D6	home library 70 x SMBAL	100%
	altro:	fumetti		D7	10-15 anni 70 x	100 %
D4	corsi	25	35,7 %	D8	Balerna: 38	54,3 %
	bar	46	65,7 %		Coldrerio: 24	34,3 %
	spazi gioco	43	61,4 %		Castel S.P.: 7	10 %
	spazi studio	39	55,7 %		Mendrisio: 1	1,4%
	spazi lettura	36	51,4 %			

Il 100% degli allievi della fascia della scuola elementare conosce la biblioteca all'interno della scuola e vi svolge regolarmente delle attività. L'85,5% sarebbe favorevole a frequentarla anche nel weekend

o la sera, se avesse orari di apertura più estesi. I materiali più richiesti sono i libri per ragazzi (71%), i giochi (71%), i libri per i bimbi (55,1%) e i dvd per tutta la famiglia (55,1%).

Per quanto concerne la domanda D3, vi è la concreta necessità di disporre di spazi gioco e spazi di lettura (69,6%), di un punto di ristoro (62,3% delle scelte), di uno spazio per studiare (59,4%). Anche la richiesta di corsi è piuttosto elevata (58%). A livello di generi letterari, i più amati sono l'avventura (58%), la fantascienza (53,6%) e le storie (39,1%). Gli allievi della scuola elementare provengono tutti da Balerna (100%). Ecco i dettagli.

D1	si 69	no 0	si 100%		spazi internet	27	39,1 %
D2	si 59	no 10	si 85,5 %	no 14,5 %	spazi guardare film	38	55,1 %
D3	narrativa	23	33,3 %		spazi creare	39	56,5 %
	bimbi	38	55,1 %		altro: videogiochi, colorare,		
	ragazzi	49	71 %		musicale, negozio, x giocare al PC,		
	film dvd	31	44,9 %		spazio musica rilassante, disegno		
	film bimbi dvd	29	42 %				
	documentari dvd	17	24,6 %	D5	gialli	19	27,5 %
	film family dvd	38	55,1 %		racconti	19	27,5 %
	serie tv	23	33,3 %		thriller	12	17,4 %
	cd	23	33,3 %		amore	13	18,8 %
	guide	11	15,9 %		storie e fiabe	27	39,1 %
	quotid/riviste	9	13 %		libri divulgaz.	14	20,3 %
	giochi	49	71%		fantascienza	37	53,6 %
	altro: libri di fantasia, l. di sport, disegni, libri per ridere con qualcuno				avventura	59	85,5 %
D4	corsi	40	58 %		altro		
	bar	43	62,3 %	D6	home library e tessera	69	Balerna 100%
	spazi gioco	48	69,6 %	D7	età 69 x 0-10 anni		
	spazi studio	41	59,4 %	D8	Balerna 69x	100%	
	spazi lettura	48	69,6 %				

Il 99,1% degli intervistati della fascia degli adulti 20-49 anni conosce la biblioteca all'interno della scuola. Il 77,7% sarebbe favorevole a frequentarla anche nel weekend o la sera, se avesse orari di apertura più estesi. I materiali più richiesti sono i libri di narrativa (49,1%), quelli per ragazzi (48,2%) e i documentari in formato dvd (46,4 %). Anche la richiesta di giochi e dvd è considerevole (42%). Per quanto concerne D4, vi è la concreta necessità di disporre di corsi (57,1%), di spazi per la lettura (48,2% delle scelte), di un piccolo bar (45,5%). A livello di generi, i più richiesti sono i racconti (55,4%), l'avventura (40,2%) e i gialli (38,4%). Gli adulti interpellati provengono principalmente da Balerna (72,3%) o da Coldrerio (18,7%).

D1	si 111	no 1	si 99,1%	no 0,9 %	film bimbi dvd	20	17,9 %
D2	si 87	no 25	si 77,7 %	no 22,3 %	documentari dvd	32	46,4 %
D3	narrativa	55	49,1 %		film family dvd	41	36,6 %
	bimbi	40	35,7 %		serie tv	9	8 %
	ragazzi	54	48,2 %		cd	23	20,5 %
	film dvd	29	42 %		guide	39	34,8 %

	quotid/riviste	22	19,6 %		racconti	62	55,4 %
	giochi	47	42 %		thriller	33	29,5 %
	altro: scambi interbiblio con l'estero, libri in tedesco, storia di altri paesi, fumetti				amore	41	36,6 %
D4	corsi	64	57,1 %		storie e fiabe	24	21,4 %
	bar	51	45,5 %		libri divulgaz.	22	19,6 %
	spazi gioco	33	29,5 %		fantascienza	25	22,3 %
	spazi studio	42	37,5 %		avventura	45	40,2 %
	spazi lettura	54	48,2 %	D6	altro: ciò a cui la scienza non può dare spiegazione		
	spazi internet	29	25,9 %		library/tessera: no 87/M'sio 12/Bal 4/Parigi 1/ Chiasso 3/s.r.: 3		
	spazi guardare film	12	10,7 %	D7	età 20-49 (112x)		
	spazi creare	38	33,9 %	D8	Balerna:	81	72,3 %
	altro :	spazio relax/club del libro			Coldrerio:	21	18,7 %
D5	gialli	43	38,4 %		Mendrisiotto:	10	8,93 %
					Ticino:	2	1,8 %

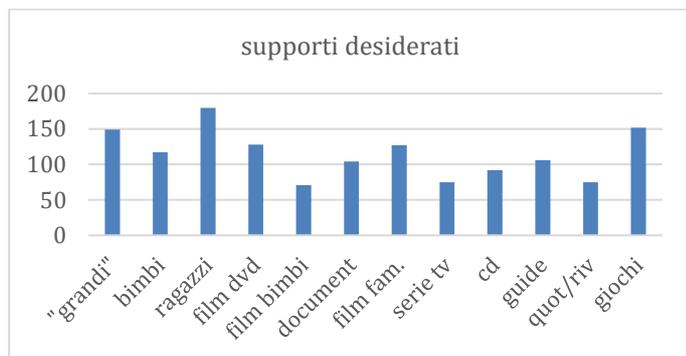
L'87,8% degli intervistati della fascia dei cinquantenni e oltre conosce la biblioteca. Il 63,3% la frequenterebbe anche nel weekend o la sera. I materiali maggiormente auspicati sono i libri di narrativa (41%), le guide (33,1%) e i documentari (27,3%). È auspicata un'offerta di corsi (42,4%), la presenza di un bar (37,4%) e di spazi di lettura (35,25%). A livello di generi primeggiano i racconti (48,9%), seguiti dai libri di divulgazione (36,7%) e dai gialli (34,5%). Gli interpellati provengono soprattutto da Balerna (57,5%), da Coldrerio (11,5%), dal resto del Mendrisiotto (20,9%).

D1	si 122	no 17	si 87,8 %	no 12,2 %	D5	gialli	48	34,5 %
D2	si 88	no 51	si 63,3 %	no 36,7 %		racconti	68	48,9 %
D3	narrativa	57	41 %			thriller	33	23,7 %
	bimbi	25	18 %			amore	35	25,2 %
	ragazzi	33	23,7 %			storie e fiabe	18	12,9 %
	film dvd	34	24,4 %			libri divulgaz.	51	36,7 %
	film bimbi dvd	8	5,75 %			fantascienza	26	18,7 %
	documentari dvd	38	27,3 %			avventura	42	31,2 %
	film family dvd	23	16,5 %			altro: opere letterarie in generale		
	serie tv	15	10,8 %	D6	no 102 (73%) / Fil 9 (6,5%) / Bal 2 (1,4%) / Chiasso 2 (1,4%) / Lug 2 (1,4%) / Soazza 1 (0,7%) sì 1 (0,7% / s.risp. : 20 (14,4%)			
	cd	26	18,7 %	D7	età over 50x 139			
	guide	46	33,1 %	D8	Balerna:	80	57,5 %	
	quotid/riviste	33	23,7 %		Coldrerio:	16	11,5 %	
	giochi	24	17,3 %		Mendrisiotto:	29	20,9 %	
	altro: documentari marini, libri scientifici: fisica				Ticino:	5	3,6 %	
D4	corsi	59	42,4 %		Italia:	5	3,6 %	
	bar	52	37,4 %		Non risposto:	4	2,9 %	
	spazi gioco	16	11,5 %					
	spazi studio	31	22,3 %					
	spazi lettura	49	35,25 %					
	spazi internet	21	15,1 %					
	spazi guardare film	24	17,3 %					
	spazi creare	26	18,7 %					
	altro: spazi conferenze, officina, campo bocce x anziani, spazio x aiuti psicol. e mater. di aiuto generici							

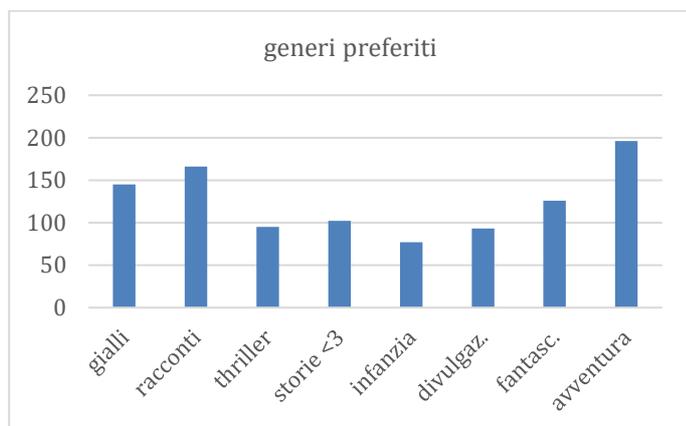
Considerando trasversalmente tutte le fasce del campione di popolazione, notiamo che la maggioranza della popolazione sembra essere a favore di un orario d'apertura più esteso. La presenza di un angolino di ristoro, di spazi per leggere e studiare, nonché la richiesta di possibili corsi da frequentare sono esigenze che ricorrono in tutte le fasce consultate.



I desideri per quanto riguarda i supporti sono così trasversalmente distribuiti:



I più richiesti dagli utenti attuali sono i libri per ragazzi, i giochi e i libri per adulti. I dvd sembrano riscuotere ancora un discreto successo.



Fra i generi preferiti di chi frequenta e di chi non frequenta l'attuale biblioteca vi sono l'avventura, i racconti, i gialli e la fantascienza.

5 Proposte di progetto

5.1 La realizzazione pratica del progetto

5.1.1 Gli allievi progettano lo spazio

Partiamo dal sondaggio e dai bisogni che ha rivelato e inforchiamo la lente del terzo luogo. Il sondaggio ci suggerisce che la maggioranza del campione interpellato desidera una biblioteca con degli spazi ben precisi: un bar (e dunque una sala piuttosto rumorosa dove incontrarsi), una sala (più silenziosa) dove poter leggere o studiare. Molti allievi sentono la necessità di avere uno spazio per guardare dei film, un angolo per giocare e uno per creare.

L'attività qui proposta ha lo scopo di far sentire i giovani un po' cofondatori e protagonisti di questo spazio, pur tenendo conto delle esigenze di tutte le fasce di popolazione. Ci appelliamo dunque al "ribaltamento dei ruoli tradizionali, per rendere i giovani protagonisti e far sì che sentano la biblioteca come uno spazio in cui possono fare delle cose, uno spazio che è anche loro" (Mander, 2017, p. 37)

Dice infatti Micaela Mander (2017):

La biblioteca deve conservare la vocazione di spazio pubblico [...] deve essere il luogo che favorisce la costruzione di comunità, con le persone al centro; è migliore se co-progettata, ascoltando le esigenze di tutti, giovani compresi, e sa diventare uno spazio multiforme, attivo, proiettato anche all'esterno. (p. 19)

Tenendo presente il quadro di riferimento delle competenze trasversali del *piano di Studio della scuola dell'obbligo ticinese* (DECS, 2015, pp. 29-41), abbiamo pensato ad alcuni interventi (7h di lezione in totale) che mirassero ad affinare soprattutto la competenza della comunicazione e quella della collaborazione.

Il primo incontro è servito per spiegare agli allievi di quarta media che il rinnovamento della scuola permetterà di duplicare/triplicare la superficie della biblioteca e di riprogrammare spazi, apertura e attività. L'occasione era ghiotta per riflettere con loro sulle offerte attuali e su quelle future, volte a migliorare l'esperienza che si può vivere in tale spazio.

Programma delle lezioni

L1 Esplicitazione degli obiettivi	C'è una biblioteca da rinnovare, vogliamo aiutare?	5'
Cosa si può fare in biblioteca	Lettura e riflessione con il flyer "in biblioteca puoi"	15'
Quali materiali in prestito?	Quiz mostrando vari materiali	10'
la situazione attuale	Cosa offre la biblioteca oggi: catalogo / ricerche con il computer / animazione	10'
Riflessione: gli spazi	Bancone, scaffali, tavoli, sedie, tappeto, spazi espositivi, filo, albo esterno, postazione pc	10'

L2 Ripresa della L1		5'
Visione del filmato sulla biblioteca dell'EPFL – Rolex Learning Center**	Discussione sui punti positivi e negativi <i>Che tipo di spazi, quali attività vi immaginate per la futura biblioteca? Che tipo di oggetti, novità, proposte?</i>	5'
Brainstorming / Cosa vi immaginereste per una futura biblioteca?	<ul style="list-style-type: none"> - angolo del ristoro - possibilità di avere degli spazi delimitati e insonorizzati adibiti allo studio o al lavoro di gruppo - mantenere aperta la biblioteca anche oltre l'orario scolastico - pc con qualche programma speciale e costoso che a casa non si può avere (programmi per tagliare scene o di grafica, o per fare musica) - pericolo di gruppetti di persone ciondolanti sul piazzale! 	40'

**<https://www.youtube.com/watch?v=Dv6dya2iwtY>

L3 visione di 2 filmati	Luxemburg Learning Center* e BANQ Montreal**	10'
Cosa hanno notato di positivo?	<ul style="list-style-type: none"> - sedute di diversi tipi - spazi per attività diverse - finestre per la luce naturale - importanza dei colori - curiosità per l'autoprestito - sì a uno spazio in cui "ti senti in vacanza" - entrata invitante - spazio verde all'interno - scaffali bassi con forme accattivanti 	10'
Cosa non convince?	- poca propensione per spazi troppo grandi (in stile aeroporto o centro commerciale)	5'
Progettiamo a gruppi!	19 ragazzi divisi in 4 gruppi – organizziamo gli spazi e piazziamo i supporti/documenti/mobili	25'

*<https://www.youtube.com/watch?v=6kU5G9Bexkk>

**<https://www.youtube.com/watch?v=Ao6rWbgNmCA>

L4 Introduzione	Spiegare gli scopi del lavoro di gruppo	5'
Tempo per progettare insieme	Confronto di idee e desideri nel gruppo, ideazione	45'

L7 Presentazione dei 4 progetti		40'
Discussione		10'
Progetto unico comune*	inserimento di alcuni vincoli	50'

* per esigenze di tempo, il progetto finale comune è stato elaborato da S. Torriani, facendo convergere le varie esigenze date dai quattro progetti e poi sottoposto all'approvazione del gruppo classe.

La visione di un pubblico adolescente si concentra giustamente su alcuni aspetti, importanti per quell'età, tralasciandone altri. Per esempio nessun gruppo si è concentrato spontaneamente sul target degli adulti o dei bambini più piccoli. Abbiamo cercato di porre rimedio con il progetto unico.

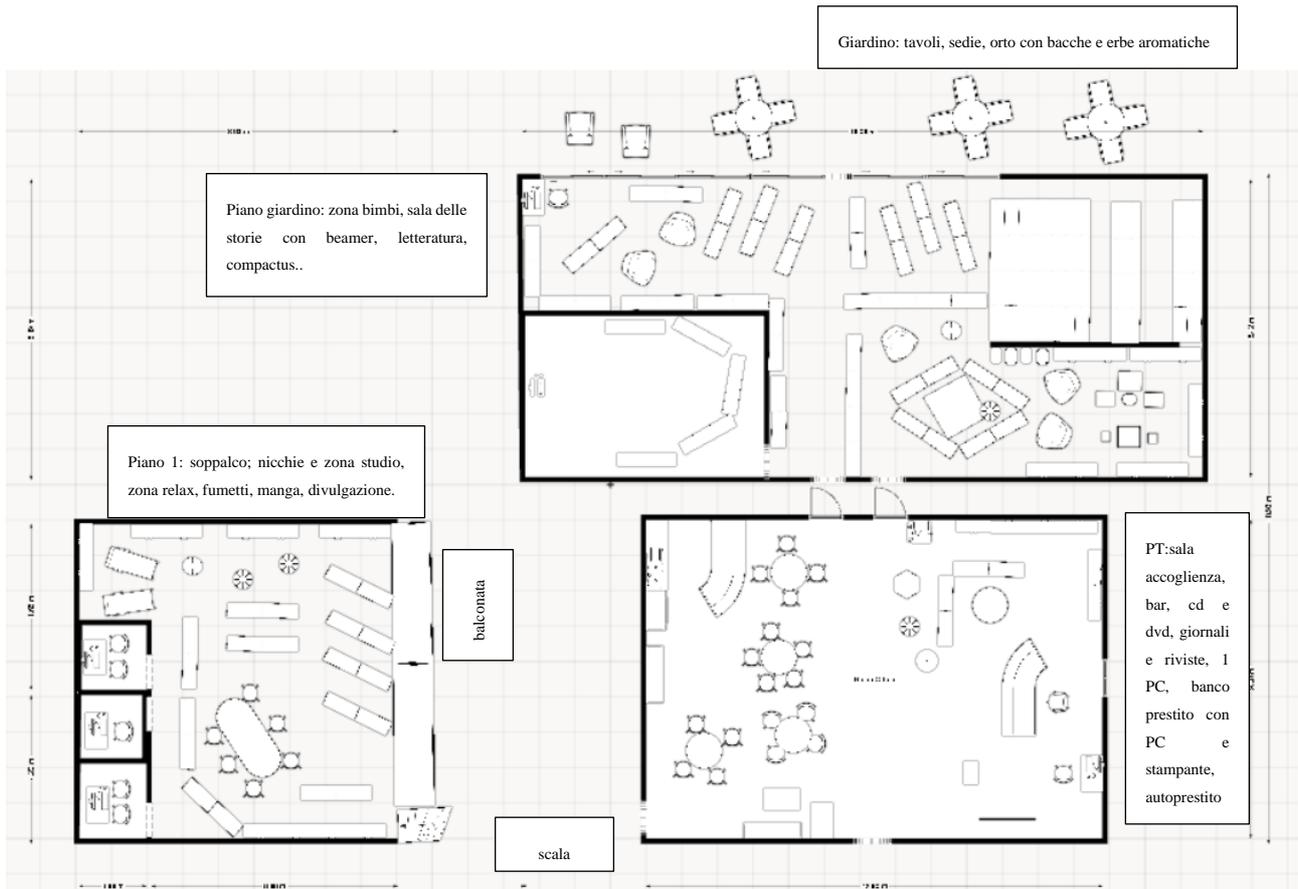


Figura 2: proposta in 2D per la nuova biblioteca (S. Torriani)

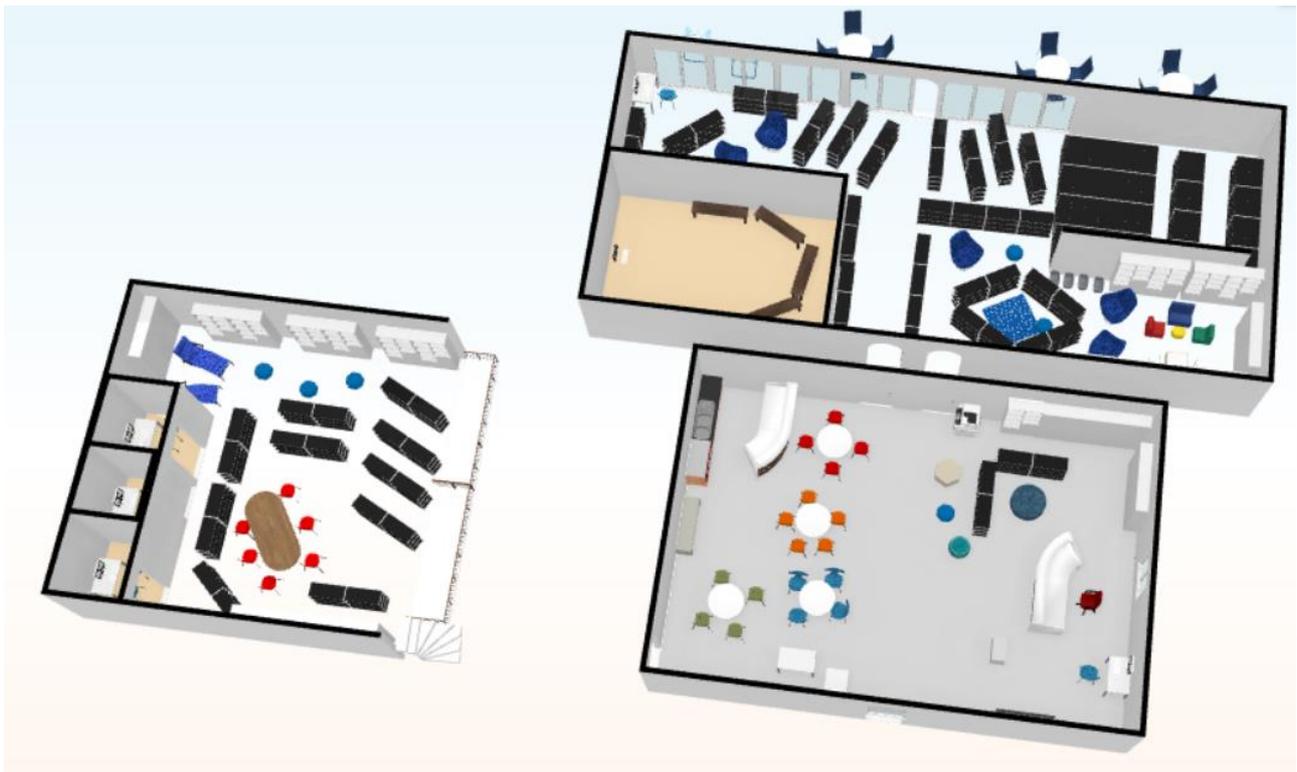


Figura 3: proposta per la nuova biblioteca in 3D (S. Torriani) – si è data importanza alle dimensioni, mentre i colori di mobilio, suolo e pareti non sono definitivi.

Esso prevede due grandi sale più un soppalco. Il PT è dedicato all'accoglienza e comprende la zona bar con tavoli e sedie, il bancone della bibliotecaria con il suo pc e la stampante, una fotocopiatrice a colori, gli scaffali mobili dei dvd e dei cd, accompagnati da morbidi pouf e una sezione per quotidiani e riviste. La zona nr 2 comprende la sala cinema con beamer interattivo, playstation e possibilità di leggervi racconti; una zona per mamme e bambini (con seggioline, libri e giochi per i piccoli), la collezione di letteratura, una zona dedicata ai compactus (almeno 10 con sei serie di ripiani su ogni facciata). All'esterno si può usufruire del giardino. Il soppalco ospita nicchie isolate di studio, un tavolo per lavori di gruppo, la zona relax, fumetti e manga e la collezione dedicata alla divulgazione.

5.1.2 Ulteriori dettagli per differenti budget

Le proposte A considerano un budget contenuto, le proposte B un budget più disteso e le proposte C una dotazione finanziaria ancora più ampia. In coda alle proposte stringate si trova la spiegazione discorsiva delle stesse, seguono poi ulteriori spunti da realizzare in biblioteca.

APERTURA ESTESA (FINO ALLE 21 E NEL WEEKEND):

- A la possibilità/necessità di impiegare un bibliotecario/gid in più al 50 % con orari serali
- B impiegare un secondo bibliotecario al 50 % e pochi volontari legati al mondo degli scout
- C impiegare un secondo bibliotecario al 50 % e pochi abitanti-volontari pagati simbolicamente

AMBIENTE E MOBILIO:

- Necessitiamo in ogni caso di almeno 30 librerie basse e doppie di legno (l=2m, h =1,50 m più le rotelle, p=50 cm, costo indicativo al pezzo=2700fr, ca 560 libri per mobile) e di 20 librerie più alte e singole da addossare alle pareti (l=2m, h=2m più le rotelle, p=25 cm, costo indicativo al pezzo=2700fr, ca 350 libri per mobile). Inoltre dovremmo dotarci di 10 file di compactus (6 file di scaffali per armadio, larghezza scaffale=1,26 m x 3, h=max 2.40 m, p=35 cm/lato), che potranno contenere circa 15'800 documenti. Il costo totale degli scaffali (compactus esclusi) potrebbe aggirarsi attorno ai 135'000 fr. In tal modo possiamo ospitare su rotelle circa 24'000 documenti (e ca 15'800 nei compactus). Per la pianificazione e la posa delle prese di corrente sarà utile rivolgersi ad un progettista elettricista.
- A ambiente luminoso, colori pronunciati alle pareti (rosa, viola, azzurro?), luci adatte e arredi economici: sedie della presente dotazione scolastica, pouf a buon mercato, tavoli scolastici, lampadine singole solo sui tavoli adibiti allo studio, due pc nelle sale e corrispondenti prese per la corrente, wifi ovunque, tre nicchie insonorizzate – due senza pc, una con pc
- B ambiente luminoso, colori pronunciati alle pareti (rosa, viola, azzurro?), luci adatte e arredi solidi: sedie di plastica colorata a prezzo contenuto, tavoli ampi e accoglienti, lampadine singole su molti tavoli, due pc nelle sale, wifi ovunque e prese per la corrente in abbondanza, tre nicchie insonorizzate dotate ognuna di pc, una stanza per fare musica nel seminterrato della nuova palazzina.
- C ambiente luminoso, colori pronunciati alle pareti (rosa, viola, azzurro?), luci adatte e arredi di design pensati per le biblioteche: sedie colorate, pouf, divanetti, tavoli, lampadine singole su ogni tavolo, due pc nelle sale e tre nicchie insonorizzate dotate ognuna di pc, prese per la corrente disseminate ovunque e wifi; nel seminterrato della nuova palazzina: una stanza per fare musica, il makerspace con una stampante 3D, attrezzi per il fai da te e tavoli da lavoro (spazio a cui accedere previa riservazione o su appuntamento).

ANIMAZIONE

Progetti intergenerazionali (biblioteca vivente), animazioni scolastiche, notte del racconto, mostra-mercato con percorso gastronomico dal mondo (favorire l'integrazione).

COLLEZIONI DA INIZIARE O AMPLIARE

- Oggettoteca (A: limitata a 15 oggetti, sponsorizzati dalle ditte locali; B: dispone di 20 oggetti acquistati dal Comune e noleggiati per 5 fr, C: dispone di 25 oggetti acquistati dal Comune e noleggiati per 5 fr) – trova posto nel settore del makerspace (scantinato della nuova palazzina)
- Letture facilitate (A+B: poche; C: una buona dotazione) e letture con testo a fronte nelle lingue materne parlate nella zona (A: poche; B: una discreta dotazione; C: una buona dotazione)
- Videogiochi e almeno 2 console (A: quattro videogiochi; B: mezza dozzina C: una dozzina)
- Quotidiani e riviste nelle lingue materne più diffuse parlate nella zona (almeno uno per lingua)
- Giochi di società e puzzle
- Una collezione legata alla storia e alla geografia locali (coordinarsi con l'archivio parrocchiale)
- Ampliamento graduale della sezione dvd e cd e installazione di un paio di lettori cd al PT

Occorrerà inoltre ampliare o aggiornare l'offerta divulgativa e narrativa esistente e mettere a disposizione collezioni che si differenzino dall'offerta delle biblioteche vicine di Chiasso e di Mendrisio. Data l'ubicazione e considerato il tessuto sociale di Balerna, si potrebbe inoltre puntare sull'animazione e su progetti intergenerazionali. L'animazione continuerebbe a coinvolgere sia gli alunni delle SI che delle SE e della SM, così come gli utenti della Provvida Madre. Proprio per la vicinanza geografica col centro Pasture, si potrebbe pensare di ampliare la collezione di letture facilitate e di letture in lingua italiana con testo a fronte nelle lingue dei migranti. Una volta all'anno si potrebbe offrire la "biblioteca viaggiante", ossia favorire l'interculturalità ripescando l'usanza di fare una mostra-mercato o un percorso gastronomico sul sedime esterno con prelibatezze dai vari luoghi del mondo, secondo la provenienza e la disponibilità degli abitanti del paese, con un'esposizione di libri e racconti provenienti dalle varie terre d'origine e, per par condicio, anche un angolino con i prodotti tipici del territorio e un intrattenimento musicale in stile "bandella".

Per riscoprire l'intergenerazionalità, si potrebbe iniziare un progetto di "biblioteca vivente": persone di varie generazioni raccontano il proprio vissuto ai compaesani. Alcuni pomeriggi potrebbero essere dedicati ai "tempi andati", per esempio "Balerna nel 1945".

Un makerspace troverebbe posto nelle due aule pc (sotto la nuova palazzina), che presto diverranno obsolete, dato che le scuole si stanno dotando di speciali carrelli provvisti di wi-fi. Sui pc del makerspace si potrebbero installare alcuni programmi speciali per assemblare filmati e tracce audio o per progettare spazi. Qui potrebbero trovare posto anche un paio di macchine per cucire, così come l'oggettoteca e lo spazio-officina per creare. L'oggettoteca ospiterebbe attrezzature offerte dalle ditte e dagli artigiani locali, che in questo modo si farebbero pubblicità. Essa potrebbe contenere attrezzi per il giardinaggio quali tosaerba, decespugliatore, soffiatore, rastrello, cesoie; attrezzi per il bricolage e i lavori esterni: martello, scala, trapano, pala; elettrodomestici per la casa: aspirapolvere, frullino, essiccatore, fornello elettrico, ecc.

Bisogna capire bene quali settori ampliare. Penso anche alla letteratura e alla divulgazione per gli adulti, ai saggi, ai quotidiani ticinesi, svizzerotedeschi, italiani, tamil, portoghesi, dell'area slava, alle riviste divulgative per un largo pubblico. Va ampliata l'offerta dei giochi di società per le famiglie e per i gruppi, a cui aggiungerei anche dei puzzle. Bisogna pensare ad offrire un percorso logico di crescita lungo l'asse della biblioteca.

Ad esempio vedrei bene all'entrata, nella "sala accoglienza", subito dopo l'angolino dell'usato, l'angolo del ristoro con un bollitore e una macchina per il caffè (che può essere autogestito, a condizione che qualcuno si occupi di rinnovare le scorte e controllare le date di scadenza) accompagnato da tavolini e sedie. Nell'altra metà dello spazio troverebbero posto il bancone del prestito e l'apparecchio dell'autoprestito, accompagnati da scaffali per i dvd e i cd (e rispettivi dispositivi per ascoltarli) e da scaffali con un'offerta di quotidiani e riviste.

Al piano "giardino", in condivisione con la zona della letteratura, piazzerei la zona dedicata ai più piccoli e ai loro genitori, che dovrebbe essere attrezzata con arredi senza spigoli pericolosi e con almeno due tavolini e una mezza dozzina di seggioline (che potrebbero trovare posto all'estrema destra in basso). Sullo stesso piano troverebbe posto anche la "sala delle storie" e il settore dei compactus. Nel soppalco vedrei la zona relax e/o per gli adolescenti (con spazi per leggere, studiare, riposare, ascoltare la musica con le cuffie), accompagnata da una collezione di pubblicazioni dedicate agli young adults e da fumetti e manga.

Sono da prevedere delle nicchie isolate e chiuse, dotate di pc, luci e prese di corrente, in cui gruppi o singoli possano rifugiarsi per stare in completo silenzio.

Per valorizzare le collezioni e i nuovi arrivi, sarà opportuno avere a disposizione degli espositori (al PT per le novità e per le riviste) e delle bacheche (sulle quali lasciar spazio anche ad annunci della popolazione), magari anche all'esterno dell'edificio e su un sito internet.

Per favorire le diverse attività, conferenze e corsi, bisognerà raccogliere la domanda, sondare la disponibilità dei professionisti e degli artigiani locali, allestire un calendario e prevedere la possibilità di rendere mobili gli scaffali (bassi e con le rotelle permetterebbero di mantenere una panoramica negli spazi e una modulabilità degli stessi, secondo le esigenze del momento, favorendo la cosiddetta “zonizzazione”).

Reperire chi proponga attività da fare non sarà un problema: Balerna è un paese estremamente ricco di persone attive e bendisposte. Penso agli scout, alle associazioni umanitarie, alle scuole di musica, ai gruppi ricreativi, ai gruppi benefici, ai creatori di presepi, ai gruppi musicali presenti sul territorio (Maxi B, Sun over waves, VadVuc ...), all’ACP. Non mi viene dunque difficile immaginare corsi tipo “crea il tuo presepe” o corsi per dipingere, o per modellare, corsi di yoga, ripetizioni scolastiche, corsi di cucina, corsi di musica, o, come propone Mander (2017) corsi di alfabetizzazione digitale per over 60, magari co-condotti da giovani, per favorire lo scambio intergenerazionale. Persino corsi di cucina sono possibili, dato che a pochi passi c’è un edificio scolastico munito di una moderna cucina a tre blocchi.

Ci sarebbe, come segnala ancora la Mander (2017), anche la possibilità di organizzare dei campus estivi per i ragazzi con focus diversi o incontri tematici per genitori: “incontri di approfondimento per genitori, denominati SOS Genitori, dedicati a temi attualissimi quali bullismo, uso dei social, educazione e regole, adolescenti ed emozioni, alimentazione e disturbi alimentari.” (p.107). Questi incontri potrebbero venire organizzati in collaborazione con le locali assemblee genitori legate alla scuola.

Sarebbe interessante sfruttare la parte esterna accanto e dietro le palestre per creare un orto condiviso. Bacche, frutti e erbe aromatiche potrebbero essere dotazione gratuita della biblioteca.

L’entrata della biblioteca andrà segnalata con una scritta visibile sopra la porta centrale. Se usassimo la porta centrale come via d’accesso (equipaggiata in maniera da essere accessibile alle carrozzine e ai passeggini), potremmo poi avviare gli utenti lungo due pareti trasparenti semovibili verso l’ex-cortile interno, separando così di fatto l’ala delle SM da quella delle SE.

In tutto questo flusso di idee e di possibilità, non bisogna però dimenticare di coinvolgere, in ogni fase, gli utenti, che sono il vero fulcro e il vero valore aggiunto di una biblioteca.

6. Conclusioni

Dice Oldenburg: “Some of the joys and blessings of being alive ought to be as easily achieved as a stroll down to the place on the corner - but there does have to be a place on the corner!” (p. 65)

Il paese di Balerna ha la fortuna di possedere una biblioteca scolastica affacciata su un cortile che funge già da terzo luogo a cielo aperto. Il sondaggio effettuato conferma disponibilità e apertura al cambiamento da parte della popolazione: gli interpellati desiderano un luogo di ritrovo interno che si ispiri al terzo luogo, con spazi per ritrovarsi, socializzare, creare e formarsi. L’ammodernamento dello spazio scolastico e bibliotecario ha allora secondo me buone chances di essere apprezzato: può essere creata una biblioteca “luogo di socialità per i giovani [...] spazio di partecipazione per nuovi cittadini.” (Mander, 2017, p. 118).

La studiosa Agnoli (2014) ci sprona affermando: “ovunque siano state create biblioteche pubbliche moderne, esse sono diventate luogo di aggregazione per le fasce più deboli della popolazione, in particolare gli anziani, e hanno facilitato l’inserimento degli immigrati.” (p. 27).

Questo lavoro ha i suoi limiti: per esigenze di spazio non tutti gli aspetti teorici ed organizzativi hanno trovato il giusto spazio. Inoltre non è pensabile realizzare in tutto e per tutto la progettazione così come proposta dagli allievi: l’auspicio è che alcune idee o concetti possano venir ripresi e che i giovani utenti possano ritrovarli un domani nella nuova biblioteca. La speranza è quella di seminare quel senso di appartenenza che genera corresponsabilità e disponibilità.

Riprogettare uno spazio come questo non è semplice: si rischia di tralasciare elementi importanti. Per organizzare il quadro occorrerà mobilitare specialisti e confrontarsi con la rete Sbt per trovare soluzioni funzionali, soprattutto per quanto riguarda la gestione del personale e la questione dell’autoprestito. Forse estendendo gli orari di apertura occorrerà affiancare un secondo professionista all’attuale preparatissima persona di riferimento. Questa scommessa potrebbe dare spazio a quella cultura (pro)positiva e aggregativa a cui la nostra società bistrattata dalla recente pandemia tanto anela. La biblioteca si rivelerà uno spazio prezioso per i suoi abitanti se sarà in grado di “guardare e vedere: le necessità taciute dai propri utenti, i margini di azione nel proprio quartiere, le novità da proporre.” (Ramonda, 2013, p. 163); se sarà in grado di proporsi come un’entità che si mette in discussione e si autovaluta, innovativa, irrinunciabile e inimitabile sul proprio territorio. Il lavoro è appena cominciato e andrà rifinito e adattato di stagione in stagione, ma è proprio questo uno degli aspetti affascinanti del progettare una biblioteca.

7. Bibliografia

- Agnoli, A. (2014). *La biblioteca che vorrei: Spazi, creatività, partecipazione*. Editrice Bibliografica.
- Jacquet, A. (2018). *La biblioteca come «luogo terzo»*. Ledizioni.
- Lankes, D. R., Tammara, A. M., & Corradini, E. (2014). *L'atlante della biblioteconomia moderna*. Editrice Bibliografica.
- Mander, M. (2017). *La biblioteca che piace ai ragazzi: Progetti ed esperienze per gli adolescenti*. Editrice Bibliografica.
- Oldenburg, R. (1999). *The great good place: Cafés, coffee shops, bookstores, bars, hair salons, and other hangouts at the heart of a community*. Marlowe ; Distributed by Publishers Group West.
- Piano di studio della scuola dell'obbligo—DS (DECS)—Repubblica e Cantone Ticino*. (s.d.). Recuperato 8.4.2022, da <https://www4.ti.ch/decs/ds/cosa-facciamo/piano-di-studio-della-scuola-dellobligo/>
- Pierre Menard. (2017, giugno 11). *Visite de la Grande Bibliothèque de Montréal* [Video]. YouTube. <https://www.youtube.com/watch?v=Ao6rWbgNmCA>
- Ramonda, C. (2013). *La biblioteca per ragazzi*. Bibliografica.
- Regardez le webinaire de Nicolas Beudon à Bibliomedia Lausanne*. (s.d.). Lausanne. Recuperato 8.4.2022, da <https://www.bibliomedia.ch/fr/regardez-le-webinaire-de-nicolas-beudon-a-bibliomedia-lausanne/>
- University of Luxembourg. (2018, ottobre 3). *Luxembourg Learning Centre—Inside tour*. [Video]. YouTube. <https://www.youtube.com/watch?v=6kU5G9Bexkk>
- videoprod.ch. (2010, aprile 11). *Rolex Learning Center / EPFL, SANAA a steadicam visit* [Video]. YouTube. <https://www.youtube.com/watch?v=Dv6dya2iwtY>

Ringraziamenti: al prof. Luciano Cavaliere, al Comune di Balerna, a Patrizia Cairoli, ai dir. Christian Pagani e Andrea Peverelli; ad Anna Colombo, Barbara Alemagna, Urs Vögeli, Marco Albisetti, Rolando Schärer, Anita e Ornella; ad Alina Vanini; a Gabriele, Gianna e Mauro.



Questa pubblicazione, *Da biblioteca scolastica a biblioteca pubblica: un possibile percorso di transizione per la biblioteca comunale di Balerna DAS BSI*, scritta da Simona Torriani, è rilasciata sotto Creative Commons Attribuzione – Non commerciale 4.0 Unported License